



**Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria  
"Oasi Madre Serafina"**

**Via di Pantan Monastero, 35 - 00166 Roma**

**Tel. 0661560611**

**Email: [oasim.serafina@libero.it](mailto:oasim.serafina@libero.it)**

**[www.oasimadrese Serafina.com](http://www.oasimadrese Serafina.com)**

**Cod. Mec. RM1E10900G**

**PIANO ANNUALE PER  
L'INCLUSIONE**

**A.S. 2022/2023**

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI  
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE**



## TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	3
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (in fase di accertamento)	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>10</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>7%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) sospeso causa covid	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicologa esterna a richiesta dei genitori, altrimenti la scuola è dotata di psicologo interno</b>	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Inclusione svolta in maniera individuale a livello di classe per tener fede agli obiettivi</b>		<b>Sì</b>





<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Docenti di sostegno</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Altre figure specializzate che operano all'interno della scuola</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b> (se ritenuto opportuno)
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>				
<b>E. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>				
<b>F. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>Corsi M.I. U.R.</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X

## FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, riguardante gli “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, si precisano le linee guida per utilizzare strategie inclusive nella scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- Alunni disabili (legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

### Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- Adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

## **I Bisogni Educativi Speciali (BES)**



Secondo l'ICF, il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Qualsiasi alunno potrebbe incontrare nella sua vita una situazione che gli crei Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma.

Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi, il quadro clinico particolarmente grave – anche per comorbidità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

-Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:



La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, cc.).

## **OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socioaffettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (didattica laboratoriale, studio guidato, percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

## **COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE**

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- Ridurre l'insuccesso scolastico,
- Favorire una cultura di accoglienza,
- Prevenire e arginare il disagio,
- Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,



- Attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- Verificare la qualità della formazione dei docenti,
- Verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità, all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e ai miglioramenti continui.

## **QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI**

### **a) Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati (P.E.I.-P.D.P.)**

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si è formulato un protocollo di azione che comprende le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari consigli di classe per le varie categorie di Bes, e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo ha portato alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si precisa che:

1. Nel caso di alunni con disabilità, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente;

2. Nel caso di alunni con DSA, occorre distinguere:

- per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un modello di PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico.
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve ecc.) se in possesso di documentazione clinica si procederà alla redazione di un PDP;

3. Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

4. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal consiglio di classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.





## Protocollo di azione:

- La compilazione dei P.E.I. e dei PDP degli alunni in stato di bisogno è condivisa in itinere fra i docenti di sostegno, curricolari, potenziamento ed educatori nel rispetto e nella complementarità delle loro funzioni e professionalità.
- Il P.E.I. è redatto sulla base della certificazione e della diagnosi funzionale stilate dagli specialisti Asl e dall'osservazione diretta e indiretta (colloqui con i genitori e con i docenti precedenti, consulto di relazioni, ...) dell'alunno. Il P.E.I., quando nella diagnosi funzionale è contemplata l'opzione di personale assistenziale, è condiviso con l'educatore ed arricchito col suo contributo. La documentazione viene condivisa con la famiglia e gli specialisti per rinforzare la circolarità delle conoscenze, il confronto ed il patto educativo.
- È buona prassi degli insegnanti, una volta individuato un alunno con fragilità, tenere un diario di osservazioni o un quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia per monitorare il contesto, comunicare informazioni, giustificare e valorizzare interventi.
- I modelli del P.E.I. e dei P.D.P., deliberati nel Collegio Docenti, sono elaborati in modo funzionale al bisogno educativo e tengono in considerazione le indicazioni degli esperti Asl o privati e/o di indicazioni e modalità disposte dai docenti (soprattutto quando il bisogno educativo è stato rilevato dal team docenti/consiglio di classe). Parte fondamentale dei P.D.P. è la parte dedicata al Patto Educativo condiviso docenti-genitori. I P.E.I. ed i P.D.P. sono formulati anche in modalità digitale, così da favorire facilità di redazione ed una trasmissione immediata, permettere una pratica socializzazione per eventuali modifiche ed adeguamenti a seconda degli sviluppi e della tipologia del bisogno educativo.
- P.E.I. (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO-PERSONALIZZATO) per alunni diversamente abili (DVA). Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento in cui vengono descritti gli interventi educativo-didattici predisposti in corso d'anno per ogni alunno certificato (L.104/92). E' compilato e condiviso nella sua accezione di individualizzazione/personalizzazione, sottolineando come l'attività di sostegno svolta in collaborazione con i docenti di team/di consiglio di classe deve perseguire obiettivi di maturazione globale dell'alunno e di integrazione/inclusione curricolare-sociale concorrendo in modo efficace alla realizzazione del progetto di vita
- P.D.P. (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO) per alunni con B.E.S. Il modulo di P.D.P. adottato per D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento), riconfermato negli anni dai docenti e dai genitori, appare adatto anche per gli alunni certificati dagli specialisti Ausl che rientrano in questa area come borderline. Per P.D.P. riferiti ad altre aree di Bisogno, perché questi siano funzionali alle diagnosi di B.E.S. individuati dagli specialisti Asl o privati o alle relazioni dei docenti (B.E.S. individuato dal team docente/dal Consiglio di Classe) il referente inclusione, in collaborazione con i docenti interessati, adottano o predispongono, in un apposito gruppo di lavoro in collaborazione con i genitori o gli specialisti di riferimento, tipologie specifiche di P.D.P. mirate ai bisogni educativi individuati negli alunni.

PEI E PDP devono essere completati entro il mese di Ottobre di ogni anno e aggiornati costantemente in itinere.

b) Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi.



Ad inizio anno scolastico saranno indetti incontri individuali con i genitori per gli alunni con B.E.S., al fine di conoscere e condividere/riconfermare i punti chiave del P.D.P. ed i contenuti del patto educativo scuola famiglia, precisando come questo documento possa essere uno strumento per rassicurare e motivare percorsi di apprendimento valorizzando negli alunni punti di forza, promuovere la scoperta di proprie modalità di lavoro, trovare intese formative con i docenti favorendo un efficace incontro fra gli stili di apprendimento e stili di insegnamento. Particolarmente importanti saranno quelli per gli alunni di nuova iscrizione nell'istituto. I docenti e gli alunni, in un'interazione costruttiva, troveranno accordi di lavoro (studio su mappe concettuali, valorizzazione delle interrogazioni, precisazione del metodo di studio, ...) ed equilibri di relazione, mantenendo regolarmente contatti con i genitori per metterli al corrente dell'andamento scolastico, degli esiti delle verifiche, dei suggerimenti per migliorare, dei consensi per rafforzare autostima e motivazione. Saranno condivise modalità di valutazione e verifica nel rispetto della normativa, nella condivisione di un curriculum di classe, nella considerazione dei contesti personali, nell'attuazione di buone prassi che consentano il raggiungimento del successo formativo. I docenti saranno disponibili ad incontri ogni qual volta i genitori e gli alunni li richiedano o sia necessario per precisare dinamiche, chiarire temi, riflettere su situazioni problematiche, precisare condizioni di motivazione e di successo. In quest'ottica collaborativa, i colloqui individuali con i genitori inerenti al monitoraggio in corso d'anno scolastico ed alla consegna del documento di valutazione acquisiranno un valore particolare. Si ribadisce l'importanza delle caratteristiche di flessibilità e di funzionalità dei P.D.P. nonché della sua continua possibilità di revisione ed adeguamento concordato.

c) Modalità di rapporto con le ASL e gli specialisti di libera scelta delle famiglie.

In generale, per gli alunni disabili le modalità di rapporto con l'Ausl sono consolidate nel tempo. Durante l'anno scolastico, generalmente nel periodo compreso entro il primo quadrimestre, si svolge l'incontro istituzionale, come già ricordato, a tutela del P.E.I. e della promozione del progetto di vita dell'alunno certificato. I referenti Asl sono disponibili, in relazione a bisogni ed a richieste motivate, ad incontri aggiuntivi in itinere, a contatti telefonici, a condivisione di documentazione, ad interventi di osservazione nelle sezioni/classi. Il centralino Asl RM1 UOC TSMREE 14, 06/68352805, è a disposizione per approfondimenti e chiarimenti. Per approfondimenti o contesti particolari, i genitori si possono avvalere di specialisti privati. Intento del gruppo Inclusione è valorizzare i contributi degli specialisti in un'ottica di attenzione e competenza in condivisione con i diversi referenti Asl. Per i B.E.S., con particolare riferimento agli alunni con D.S.A., molti genitori si avvalgono di psicologi privati per avere approfondimenti e diagnosi in tempi rapidi. Le diagnosi da privati sono, come da normativa, revisionate e validate successivamente dagli specialisti Asl. Il genitore in possesso di diagnosi di B.E.S. o di relazioni attinenti, deve consegnare personalmente la documentazione in segreteria per essere protocollata e, quindi, essere trasmessa agli insegnanti. Si ricorda che la scuola Oasi Madre Serafina ha attivato, con il supporto di specialisti quali uno psicologo e una logopedista, un progetto per lo screening precoce dei disturbi dell'apprendimento.

#### **d) Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati**

In questa parte vanno individuate le modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, etc. al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti. Si ricorda che valutare un alunno in difficoltà, comporta l'assunzione di responsabilità



diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

1. **ALUNNI DISABILI** La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, DM 254/2012, Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, 2018). La L. 104/92 ricorda che nella scuola dell'obbligo "... sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali." La partecipazione all'esame di questi alunni con prove scritte e orali personalizzate, monografie cartacee e digitali dedicate, elaborati e sussidi personali che raccontino, originalità, socialità, competenze e conoscenze apprese è una esperienza inclusiva di fondamentale importanza per i docenti ed i familiari.

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (D. Lgs. 62/2017):** La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI. Il programma scolastico degli alunni con certificazione, considerata la loro diagnosi ed il loro grado di gravità, è nella maggioranza dei casi diversificato rispetto a quello della classe, ma rapportato alle loro potenzialità ed ai loro punti di forza come concordato con gli specialisti Ausl di riferimento. È buona norma dei docenti coinvolgere a seconda degli eventi e dei contenuti di lavoro, gli alunni diversamente abili in attività di piccolo/grande gruppo al fine di far sentire loro la classe come luogo di identità, di appartenenza e di incontro, accettazione ed inclusione. In classe sono organizzati laboratori, è diffuso l'insegnamento cooperativo e valorizzato il tutoring. Sono messi a disposizione a favore dei processi evolutivi di maturazione e del successo scolastico strumenti di semplificazione, metodologie, strumentazioni cartacee e multimediali, ausili specifici finalizzati al percorso ed al successo scolastico. In particolare, al fine di sensibilizzare i compagni alla diversità di relazione ed alla consapevolezza di stili diversi di insegnamento-apprendimento, gli alunni certificati intervengono nelle loro classi con tempi, spazi e modalità condivise fra i docenti mostrando programmi di lavoro, argomenti appresi, gradi di maturazione conseguiti, sviluppi attesi. Vi sono alunni per i quali il sostegno è una risorsa per accedere agli obiettivi minimi del curricolo e consentire una valutazione con i parametri dei compagni. Vi sono alunni che mostrano particolare difficoltà di apprendimento unite a problematiche comportamentali e di attenzione-concentrazione, per i quali il sostegno è una risorsa indispensabile per poter accedere a livelli significativi di partecipazione e di autocontrollo.

2. **ALUNNI B.E.S.**

Per quanto riguarda i criteri di valutazione degli alunni B.E.S con P.D.P. si fa riferimento alle specifiche normative ed ai contenuti espressi nei campi nominati "Criteri e modalità di verifica e valutazione." presenti nei Piani Didattici Personalizzati. In particolare, le Linee guida per il diritto allo Studio degli alunni con D.S.A. ricordano che "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite." Nei P.D.P. parti importanti ai fini della valutazione dei diversi percorsi personalizzati sono: le caratteristiche del processo di apprendimento, gli strumenti compensativi e dispensativi, il



contratto formativo ed il patto educativo. Gli alunni con B.E.S. sono coinvolti in modo inclusivo nel curriculum comune ed in ogni esperienza educativo-didattica della classe (Progetti, Invalsi, ...) e valorizzati come risorsa per l'arricchimento comune nel rispetto delle diversità. È diritto di tutti gli alunni con B.E.S., secondo le indicazioni degli specialisti e dei docenti (riportate nei P.D.P.) avere a disposizione nei cicli di istruzione e formazione obbligatoria strumenti dispensativi e compensativi mirati, flessibilità didattica, metodologie adeguate, mezzi di apprendimento e stili di insegnamento-apprendimento alternativi e diversificati finalizzati al successo scolastico. La valutazione degli alunni è riferita alla programmazione di classe eventualmente precisandone, quando necessario, gli obiettivi minimi raggiunti per materia. Per alcuni alunni con B.E.S. potrà essere necessario personalizzare anche i contenuti di valutazione in rapporto ai livelli essenziali attesi (CM 6 marzo 2013). Il parametro generale di valutazione rimane quello della classe. In relazione alle Prove Invalsi per gli studenti con D.S.A. la scuola valuta ogni situazione per individuare la soluzione che meglio si adatti allo specifico disturbo, nel rispetto delle indicazioni di somministrazione (permesso a svolgere le prove in un locale differente, avvalersi di una lettura ad alta voce di un docente o di una sintesi elettronica, avere a disposizione più tempo per ciascuna prova).

#### MODALITA' DI INTERVENTO:

- a) individualizzazione
- b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola
- c) Interazione degli alunni in difficoltà durante le lezioni principali nel gruppo classe di appartenenza

<b>ALUNNI CON DISABILITÀ</b>	Richiesta di consulenza in linguaggio ICF	Certificazione per la L.104/92 (obbligo di legge)	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti Sostegno) Redazione del PEI
<b>ALUNNI CON DSA</b>	Schede di osservazione e segnalazione	Certificazione diagnostica per la L 170/2010 (con obbligo di legge)	Redazione del PDP
<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>	Richiesta di consulenza in linguaggio ICF	Presenza o meno di diagnosi-individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso il PDP o attraverso la verbalizzazione del Consiglio di Classe
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO,</b>		Segnalazione dei servizi sociali o individuazione del caso da parte dei Docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP o attraverso



<b>CULTURALE LINGUISTICO</b>	<b>E</b>	verbalizzazione del Consiglio di Classe
----------------------------------	----------	--

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti come già espresso nei paragrafi precedenti vengono promossi:

- Curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- Utilizzando pratiche didattiche integranti;
- Utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- Attivando momenti di recupero individuale;
- Rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- Permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- Utilizzando la mediazione tra pari;
- Valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- Creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming.);
- Condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
- Predisponendo verifiche personalizzate;
- Utilizzando strumenti compensativi o dispensativi per raggiungere gli obiettivi prefissati.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA**

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- Costruendo un clima positivo e motivante;
- Alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- Inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...);
- Utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- Utilizzando la didattica laboratoriale a livello di classe

## **OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'**

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Continuità didattica
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con terapisti

## **INTERVENTI PER LA FORMAZIONE**



L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

- 1) A livello di gruppo-classe
- 2) Specifico per l'alunno con BES

### **STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE:**

La scuola:

- Redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali GLHO, relazioni intermedie e finali;
- Documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- Valuta e riprogetta in base agli esiti.

### **PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO**

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- Considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- Sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;
- Attivazione di procedure di consulenza e segnalazione ai servizi asl;
- Realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe";
- Attivazione di percorsi di supporto psicopedagogico.

### **GLHO D'ISTITUTO E GLO**

Composizione:

Dirigente scolastico (Presidente) De Luca Anna  
Coordinatore attività di inclusione Dott.ssa Chiara Barzetta  
Referente dei docenti di sostegno De Luca Anna  
Docenti per le attività di sostegno Dott.ssa Chiara Barzetta e Dott.ssa Francesca Lombardozzi  
Referente ASL RM1 UOC TSMREE 14  
Genitori degli studenti disabili  
Referente Enti locali  
Operatori specialistici (logopedista, psicologo privato, etc.)





Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.

## **DOCENTE DI SOSTEGNO**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PDP; partecipa ai GLHO d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Nel dettaglio, per gli alunni stranieri:

**OBIETTIVO 1: ATTENZIONE ALLE FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA (ALUNNI STRANIERI)**

**PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA**

1. Domanda di iscrizione



2. Colloquio con genitori
3. Approfondimento della conoscenza

#### INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

Proposta di assegnazione alla classe Scelta della classe

#### INDICAZIONI AI DOCENTI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

#### VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E Percorsi individualizzati

#### OBIETTIVO 2: STRUTTURAZIONE DI Percorsi specifici di formazione e AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

1. Favorire attività di formazione e autoformazione dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola sec. di primo grado, volta a promuovere livelli di conoscenza e di competenza riconosciuti finalizzati allo sviluppo dei prerequisiti per la letto-scrittura ed al supporto efficace dei laboratori meta-fonologici di aiuto e compensazione/potenziamento.
2. Organizzare di gruppi di lavoro tra docenti dei diversi ordini di scuola per conoscere ed imparare ad utilizzare gli strumenti compensativi, software e supporti tecnologici per l'innovazione didattica, redigere un patto educativo di istituto per gli alunni con D.S.A./B.E.S;
3. Valorizzare le risorse materiali per lo sviluppo dei P.E.I. e dell'inclusione di classe come condivisione e chiarezza di intenti per una efficace intesa scolastica in un'ottica verticale di collaborazione.
4. Provvedere alla formazione sul P.E.I.

#### PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)





- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12.01.2023**

**Aggiornato dal Collegio dei Docenti in data 23.03.2023**

**Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.6 del 21.04.2023**